



piazza foglia

Rozzano Anno IV - N. 1 – Febbraio 2017

FRECCIAROSSA

Il Presidente degli Stati Uniti è pronto a fare uscire il libro sul suo pensiero politico. Il "Mein Trumpf"

Periodico di informazione, cultura, opinioni

In questo numero

Cosa succede in città

L'editoriale

GLOBALE

Si può educare al bene attraverso il male? Un'alternativa alla punizione e alle pene tradizionali

LOCALE

ALER. Politica della casa, risorse economiche, manutenzioni e qualità abitativa *Intervista a Valerio Calzone sindacalista del SICET, Milano. Prima parte*

LOCALE

Perché il PD può vincere ancora le prossime elezioni a Rozzano

LOCALE

La risposta dell'Amministrazione Comunale di Rozzano alle severe note della Corte dei Conti

LEGALITÀ

Le post-verità dello Stato Italiano

SOCIETÀ

Perché occuparsi degli animali? Con tutti i bambini che muoiono di fame! *Una riflessione etica ed ecologica*

SOCIETÀ

Quando la solarità di un bambino è oscurata. *ADHD—Sindrome da deficit di attenzione e iperattività*

CULTURA

Leonard Cohen. Un poeta dalla voce profonda come l'anima

CULTURA

Arduo da vedere il Lato Oscuro è! *Come può un essere senziente non aver mai visto Star Wars?*

BUON VIVERE

La foglia nel piatto
Salmone a gögò

Rinviato a giudizio l'ex sindaco Massimo D'Avolio



Ci siamo, terminata la fase istruttoria, l'ex Sindaco Massimo D'Avolio è stato rinviato a giudizio e la prima udienza del processo è stata fissata per il 5 aprile 2017. La vicenda giudiziaria di D'Avolio sul piano della responsabilità penale, tutta da provare ovviamente, riguarda certamente lui e le altre persone indagate, ma sul piano politico essa è inestricabilmente connessa con la situazione di profondo caos economico e di crisi di fiducia e rappresentanza in cui versa il nostro Comune: fallimento API, disastro teleriscaldamento, dissesto AMA, un clima di rabbia e sfiducia diffusa tra la gente... L'Amministrazione Comunale si è costituita parte civile. Questo processo potrebbe essere l'occasione per una seria discussione sui destini dei beni comuni e del welfare cittadino, perché si faccia definitivamente piazza pulita degli intrecci tra politica e affari, perché i cittadini tornino a guardare al palazzo comunale come a una casa comune in cui trovano voce e rappresentanza progetti, idee, interessi legittimi e collettivi.

A trent'anni dalla scomparsa di Giovanni Foglia

Fu Sindaco di Rozzano dal 1960 al 1985 e visse la profonda trasformazione di questo insieme di borghi in una popolosa città. E' stato un Sindaco amato dai cittadini per la sua umanità e l'impegno nel cercare di costruire una città per tutti, aperta e solidale, accogliente e attenta ai diritti dei più deboli. Scomparve il 29 gennaio del 1987 dopo una breve malattia. Ci piacerebbe che fosse l'Amministrazione Comunale a celebrare questa ricorrenza, magari in forme non rituali, ricordando la figura di Giovanni Foglia e al contempo aprendo una riflessione sulla storia di Rozzano, sul suo presente e sul suo futuro. A partire da questo numero, dedicheremo a Giovanni Foglia le immagini del nostro "come eravamo".

COME ERAVAMO



La Giunta Comunale del 1964 con il Sindaco Giovanni Foglia al centro. Da sinistra: Santino Pellegatta, Giuseppe Comitani, Giuseppe Terenzio (Vice Sindaco), Giovanni Foglia, Vincenzo Colombo (Segretario Comunale), Ambrogio Vidè, Marino Morosini.

La periferia al centro

Periferico è termine che indica lo stare ai margini, sul perimetro di uno spazio che per contrapposizione assume il valore di centrale. Ma questo margine non è solo riferito ad una situazione spaziale, nella fattispecie il margine della città. Anzi proprio nella sua accezione urbanistica, esso richiama immediatamente anche una marginalità sociale, uno scadimento qualitativo del tessuto urbano, un venire meno dell'offerta di vita, cultura e occasioni che caratterizza da sempre la città. E in periferia infatti si mettono quelle funzioni, quei ceti, quelle costruzioni che non sarebbero "dignitose" al centro della città, occupato da funzioni "nobili", residenze di qualità, costruzioni significative. E' stata quindi un'autentica scommessa, un'idea "rivoluzionaria", in quei lontani anni '60 del secolo scorso, da parte di Giovanni Foglia e delle sue giunte, voler mettere al centro di un territorio, che ne era privo, un grande quartiere popolare di edilizia pubblica, il "Villaggio IACP", che ha portato uno sconvolgimento sociale, culturale, economico in quel tranquillo scampolo di campagna della bassa milanese che è poi diventata la città di Rozzano. Si era pensato allora di mettere al centro della città in formazione proprio ciò che di solito stava ai suoi margini: le case popolari, le abitazioni dei lavoratori e dei ceti subalterni. E sì, era proprio un rovesciamento di senso, un modo per tentare una risposta positiva ai processi di urbanizzazione, ai flussi migratori, alla formazione di un territorio metropolitano con le marginalità sociali che stavano allora emergendo. Già, ma mettere un quartiere popolare nel centro fisico della città non è bastato a farlo diventare un vero "centro", con tutte le qualità di vita urbana che i centri cittadini solitamente possiedono e che solo la storia è capace di costruire in forme stabili e riconosciute.

Sarà che Rozzano tutta resta sempre e comunque margine della metropoli milanese, sarà che le città non si inventano, sta di fatto che l'esperimento non ha dato i risultati sperati, nonostante la costruzione in questo nuovo centro del Municipio, la realizzazione di scuole e servizi. Certo l'impianto urbanistico denso e casuale e la scarsa qualità edilizia delle costruzioni hanno ipotecato, sin dall'inizio, questo desiderio di centralità urbana, anche se lì è collocato il Municipio, nonostante vi risieda quasi metà della popolazione del comune, sebbene vi si tenga il più grande e bello mercato cittadino...

Il mancato completamento degli spazi pubblici centrali intorno al Municipio e a piazza Foglia, che sono rimaste prive di quella minima qualità urbana richiesta a questi luoghi, determina una immagine di incompletezza, di casualità e di degrado.

Col tempo poi si è aggiunto, grazie all'incuria della proprietà pubblica - ALER - e alle politiche abitative delle varie maggioranze politiche regionali, un diffuso degrado edilizio, un abitare sempre meno ospitale in molte residenze del quartiere. Le vicende del fallimentare tentativo di teleriscaldamento, mal concepito e peggio condotto, sino al fallimento della partecipata API, hanno complicato ulteriormente la già difficile condizione abitativa dei residenti. Riportare questa periferia fatta di circa 6.000 alloggi e di 18.000 persone al centro vero della città, è un obiettivo ambizioso, possibile solo se diviene centrale anche nei pensieri, nei progetti, nelle risorse della politica a livello dell'intera nazione. E' però necessario tenere insieme più piani d'azione: l'opera di qualificazione delle aree intorno a Piazza Foglia - e qui qualcosa si sta muovendo...

vigileremo! - e stare al contempo al fianco degli abitanti del "villaggio" che chiedono con legittima urgenza normali condizioni abitative, case calde, manutenzioni costanti! Perché una condizione abitativa dignitosa è il primo ineludibile passo per uscire dalla periferia e cominciare a intravedere il centro della propria città.

Torna a inizio pagina

piazza foglia

Condividi

Anno IV- n.1 - Febbraio 2017
Distribuzione Gratuita
Registrazione al Tribunale di Milano n. 70 del 17.03.2015
Edito dall'Associazione **Rozzano Oggi**

Direttore: Adriano Parigi
Direttore Responsabile: Elisa Murgese
Redazione: Stefania Anelli, Gabriele Arosio, Nicolò De Rosa, Giuseppe Foglia, Marco Garritano, Fiorella Gebel, Marco Masini, Elisabetta Martello, Lorenzo Parigi, Gigliola Zizioli

Mail: posta@piazzafoglia.it
www.piazzafoglia.it